



Bruxelles, 14.10.2024
COM(2024) 476 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Prima relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE sulla lotta
contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica**

"L'impennata senza precedenti di atti antisemiti cui abbiamo assistito in tutta Europa ci ricorda il momento più buio della nostra storia. La differenza, tuttavia, è che oggi siamo tutti schierati al fianco delle comunità ebraiche"

— Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea
Bruxelles, 26 gennaio 2024

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni l'antisemitismo è aumentato pericolosamente in Europa. L'antisemitismo ostacola la vita quotidiana degli ebrei e rappresenta una minaccia per la coesistenza pacifica, la democrazia e la sicurezza. Per questo motivo il 5 ottobre 2021 la Commissione europea ha adottato la prima strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica (2021-2030)¹ (di seguito, "strategia dell'UE"). La strategia dell'UE costituisce un pilastro fondamentale dell'impegno della Commissione a sostenere i valori dell'UE, difendere i diritti fondamentali e contrastare tutte le forme di razzismo e discriminazione, in linea con lo stile di vita europeo.

La strategia dell'UE definisce una serie di misure articolate in tre pilastri: 1) prevenzione di tutte le forme di antisemitismo; 2) protezione e sostegno alla vita ebraica; e 3) promozione di attività di ricerca, istruzione e memoria dell'Olocausto. Inoltre l'UE aspira a guidare la lotta globale contro l'antisemitismo. La strategia comprende 90 azioni la cui attuazione è pienamente in corso.

Tutti gli Stati membri dell'UE hanno accolto con favore la strategia dell'UE² e si sono impegnati a tenere scambi regolari a livello politico e tecnico in seno al Consiglio per coordinare i loro sforzi al fine di contrastare il razzismo e l'antisemitismo. Inoltre, molte comunità ebraiche, paesi partner e organizzazioni internazionali hanno ampiamente riconosciuto che la strategia costituisce un passo importante a livello dell'UE.

Nella strategia dell'UE la Commissione si è impegnata a pubblicare, nel 2024 e nel 2029, una relazione sui progressi compiuti. Per preparare questa prima relazione la Commissione si è avvalsa dei riscontri ottenuti grazie a un "invito a presentare contributi" sull'attuazione della strategia dell'UE rivolto alle organizzazioni della società civile e ai cittadini dell'UE³. Le organizzazioni ebraiche hanno risposto positivamente, riconoscendo che l'adozione della strategia dell'UE ha segnato un punto di svolta negli sforzi dell'UE per contrastare l'antisemitismo e sta avendo un impatto positivo sullo sviluppo della politica pubblica e del dibattito politico negli Stati membri. Nel marzo 2024 la Commissione ha inviato un questionario agli Stati membri per ricevere aggiornamenti sullo sviluppo e sull'attuazione delle rispettive strategie nazionali e di altre misure per contrastare l'antisemitismo, i cui risultati sono inclusi nella presente relazione.

Questa prima relazione sui progressi compiuti illustra i risultati conseguiti nella creazione di strutture sostenibili a livello dell'UE e nazionale per prevenire e contrastare l'antisemitismo nonché per garantire un futuro della vita ebraica in Europa. In linea con la strategia dell'UE, la maggior parte degli Stati membri dell'UE ha adottato strategie nazionali di lotta contro l'antisemitismo. Molti di essi hanno nominato inviati speciali o coordinatori e, utilizzando la definizione operativa giuridicamente

¹ [Strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica.](#)

² [Conclusioni del Consiglio sulla lotta contro il razzismo e l'antisemitismo del 4 marzo 2022; Consiglio europeo del 14-15 dicembre 2023.](#)

³ [Strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo - Prima relazione sui progressi compiuti.](#)

non vincolante di antisemitismo introdotta dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (definizione dell'IHRA)⁴, la maggior parte degli Stati membri sta adottando un approccio basato sui diritti umani e incentrato sulle vittime per contrastare l'antisemitismo.

L'antisemitismo contemporaneo è presente all'interno di gruppi radicali e marginali che sposano l'estremismo di destra, di sinistra o islamico, può celarsi dietro l'antisionismo, ma pervade anche il cuore della nostra società⁵. Già nel 2019 in media più di un europeo su due (54 %) ha dichiarato che il conflitto in Medio Oriente influenza la percezione degli ebrei nel proprio paese⁶.

Inoltre la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno esacerbato gli atteggiamenti antisemiti in tutta l'UE. Secondo la terza indagine dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA) sulle esperienze antisemite vissute dagli ebrei⁷, condotta nella prima metà del 2023, quasi tutti gli ebrei (96 %) in Europa si sono imbattuti in forme di antisemitismo online oppure offline. Otto ebrei su dieci affermano che l'antisemitismo è aumentato negli ultimi anni e il 76 % evita di portare o esporre in pubblico oggetti che li renderebbero riconoscibili come ebrei.

1.1 Aumento dell'antisemitismo in seguito agli attentati di Hamas del 7 ottobre 2023

La situazione degli ebrei nell'UE e nel mondo è drammaticamente peggiorata dopo gli attentati terroristici perpetrati da Hamas⁸ nei confronti di civili israeliani il 7 ottobre 2023 e la conseguente guerra e crisi umanitaria a Gaza. Questi brutali attentati sono stati i più letali dopo la Shoah, causando 1 125 vittime, tra cui molti cittadini dell'UE. 251 persone sono state inizialmente prese in ostaggio e 101 sono ancora tenute in ostaggio a Gaza⁹. La Commissione ha condannato con fermezza gli attentati, ha espresso piena solidarietà e sostegno a Israele e al suo popolo e ha riaffermato il suo totale impegno a favore della sicurezza del paese¹⁰.

Nella dichiarazione pronunciata a un anno di distanza dai tragici eventi del 7 ottobre, la presidente della Commissione von der Leyen ha chiarito che non vi può essere alcuna giustificazione per gli atti di terrorismo di Hamas, che hanno causato enormi sofferenze non solo al popolo israeliano, ma anche a palestinesi innocenti, e ha sottolineato che l'Unione europea è al fianco di tutte le persone innocenti la cui vita da quel fatidico giorno è stata distrutta e ha invitato a combattere collettivamente l'antisemitismo ovunque esso si diffonda¹¹.

Nell'ultimo anno in Europa si è assistito a un aumento significativo degli episodi di odio e degli atti di violenza nei confronti degli ebrei. Gli attentati di Hamas e i conflitti in Medio Oriente sono sfociati in livelli di antisemitismo¹² mai visti da quando è stata istituita l'UE. Tra tali atti si annoverano bombardamenti incendiari contro edifici ebraici, come ad esempio le sinagoghe, e aggressioni fisiche

⁴ [Definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA](#).

⁵ [Strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica](#).

⁶ [Eurobarometro 484, Percezioni dell'antisemitismo, 2019](#).

⁷ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism](#).

⁸ Hamas figura nell'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche dal 2003.

⁹ Al 7 ottobre 2024.

¹⁰ Cfr. Conclusioni del Consiglio europeo del 27 giugno 2024. Allo stesso tempo, la Commissione ha condannato l'aggravarsi della crisi umanitaria a Gaza e il fatto che molti civili, in particolare donne e bambini, hanno perso la vita a causa della risposta di Israele al brutale terrorismo di Hamas; ciò si è tradotto in un aumento degli aiuti umanitari a tali popolazioni da parte dell'UE, che sta lavorando nel contempo a un pacchetto pluriennale molto più ampio a sostegno di un'Autorità palestinese efficace.

¹¹ [Dichiarazione del 7 ottobre 2023 \(europa.eu\)](#).

¹² Institute for Jewish Policy Research: [Antisemitism in the aftermath of October 7: What do the data tell us, and what more do we still need to know?](#) | JPR, 1° ottobre 2024.

nei confronti di persone, abitazioni, ristoranti e negozi ebraici. In tutta Europa alcuni monumenti in memoria dell'Olocausto sono stati deturpati con allusioni a falsi parallelismi tra ebrei e nazisti, banalizzando così la Shoah. La Commissione condanna con la massima fermezza tali atti deprecabili.

La Francia, che ospita la più grande comunità ebraica d'Europa, ha assistito a un'esplosione di episodi di antisemitismo registrati dopo il 7 ottobre. Nel 2023 è stato registrato un totale di 1 676 episodi (4,5 al giorno), ossia un numero tre volte superiore rispetto all'anno precedente¹³. Nei Paesi Bassi ¹⁴ il numero di episodi di antisemitismo registrati è aumentato di otto volte¹⁵. In Austria gli episodi sono quadruplicati negli ultimi mesi del 2023¹⁶. In Germania un terzo degli episodi di odio registrati dall'Ufficio federale di polizia giudiziaria era di natura antisemita¹⁷, e ha pertanto colpito in modo sproporzionato la comunità ebraica che rappresenta solo lo 0,25 % circa della popolazione.

Anche gli studenti e i membri del personale ebraici presso le università sono stati oggetto di molestie e aggressioni¹⁸. In una relazione dell'Unione europea degli studenti ebrei (EJUS) è stato segnalato un aumento significativo degli episodi di antisemitismo nelle università europee dopo il 7 ottobre¹⁹. Secondo la relazione, gli studenti ebrei non si sentono al sicuro e il loro diritto di accesso all'istruzione ha subito notevoli limitazioni a causa delle molestie e delle aggressioni.

L'antisemitismo online è aumentato in modo significativo sulle piattaforme dei social media dopo il 7 ottobre 2023, alimentando la radicalizzazione. Da una ricerca dell'Institute for Strategic Dialogue²⁰, pubblicata nel febbraio 2024, è emerso un notevole aumento dei commenti e messaggi antisemiti e delle minacce online contro le comunità ebraiche. Secondo un documento programmatico commissionato dalla Commissione europea si è registrato un aumento dei contenuti di incitamento all'odio online dopo il 7 ottobre 2023, pari a +7 % su Reddit e +10 % su X. All'interno di un campione casuale di contenuti improntati all'odio, circa il 45 % era costituito da contenuti antisemiti mentre il 15 % riguardava l'odio anti-islamico²¹.

1.2 Reazione della Commissione europea

Di fronte all'allarmante escalation delle manifestazioni di antisemitismo in pubblico e online, la Commissione ha dichiarato di essere al fianco delle comunità ebraiche in Europa e nel resto del mondo. Nella comunicazione "Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia"²² la Commissione ha invitato a impegnarsi di concerto per frenare l'aumento dell'odio, in particolare l'antisemitismo e l'odio anti-islamico. La Commissione condanna con la massima fermezza tutti gli atti di antisemitismo e qualsiasi forma di odio, intolleranza, razzismo e xenofobia.

Secondo la definizione dell'IHRA, le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro paese non possono essere considerate antisemite, tuttavia incitare a uccidere gli ebrei o ad arrecare

¹³ [Service de Protection de la Communauté Juive \(SPCJ\)](#).

¹⁴ Secondo la terza indagine della FRA sulla discriminazione e i reati generati dall'odio contro gli ebrei, il tasso complessivo di segnalazioni di episodi di discriminazione antisemita da parte degli ebrei è solo dell'11 %, per cui gli episodi segnalati rappresentano solo la punta dell'iceberg. Non tutti gli Stati membri dell'UE registrano gli episodi di antisemitismo in modo disaggregato.

¹⁵ [Centrum Informatie en Documentatie Israël](#).

¹⁶ [Antisemitic cases 2023 in Austria](#).

¹⁷ [Politisch motivierte Kriminalität in Deutschland erreicht neuen Höchststand](#).

¹⁸ [European Jewish Congress calls on Europe's university rectors to protect Jewish students](#).

¹⁹ [The rise of antisemitism at European Universities as a result of the 7 October Massacre, 1° febbraio 2024. Diffusione dell'episodio segnalato: vandalismo \(19,5 %\); bullismo online \(19,5 %\), incitamento alla violenza, discriminazione, esclusione \(28,3 %\), molestie verbali, insulti, violenza fisica \(32,7 %\)](#).

²⁰ [Institute for Strategic Dialogue, Rise in antisemitism on both mainstream and fringe social media platforms following Hamas' terrorist attack, 7 febbraio 2024](#).

²¹ [Ecosystems of hate speech online in the EU related to the Israel-Hamas conflict, 2024](#).

²² [Comunicazione dal titolo "Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia" | Commissione europea, 6 dicembre 2023](#).

loro danni, fare insinuazioni stereotipate sul potere degli ebrei e ritenerli collettivamente responsabili delle azioni dello Stato di Israele rientrano tra le numerose manifestazioni di antisemitismo incluse nella definizione. Nell'UE insinuazioni di questo tipo si riscontrano quotidianamente.

Gli atti antisemiti costituiscono reati quando sono configurati per legge come tali e in detti casi devono essere perseguiti. A livello dell'UE, la decisione quadro sulla lotta contro talune forme di espressioni di razzismo e xenofobia mette a disposizione un solido quadro giuridico per contrastare i reati generati dall'odio antisemita e l'incitamento all'odio antisemita. La Commissione continua a incoraggiare gli Stati membri a perseguire i reati generati dall'odio antisemita e l'incitamento all'odio antisemita alla luce di tali disposizioni giuridiche comuni. È altresì determinata a difendere la libertà di espressione, sottolineando la necessità di esercitare la dovuta diligenza nell'individuare gli episodi di antisemitismo, al fine di garantire che la libertà di espressione sia tutelata per tutti.

Nell'ultimo anno la Commissione ha intensificato i propri sforzi. Ha espresso la propria solidarietà nel corso di visite alle comunità ebraiche²³ e di eventi pubblici²⁴. In occasione della celebrazione dell'Euro-Hanukkah nel dicembre 2023, la presidente von der Leyen ha dichiarato: *"Niente giustifica l'aumento dell'antisemitismo. Nessuna guerra, nessuna argomentazione politica può giustificarlo. Libertà di parola e di opinione, libertà di culto e libertà dalla paura devono essere una realtà in ogni momento, in ogni circostanza e per ogni essere umano"*²⁵.

La Commissione ha accelerato l'attuazione della strategia dell'UE, ha messo a disposizione finanziamenti per la sicurezza degli edifici ebraici, ha collaborato con Europol e le autorità di contrasto nazionali per gestire la grande quantità di contenuti terroristici ed estremisti che circolano online in seguito agli attentati e ha avviato la creazione di una rete per contrastare l'antisemitismo online. La Commissione ha inoltre sottolineato che le autorità nazionali devono indagare, perseguire e giudicare i casi di presunti reati motivati dall'odio o di incitamento all'odio, comprese l'apologia, la negazione o la banalizzazione grossolana in pubblico dell'Olocausto²⁶.

2. CONTRASTO E PREVENZIONE DI TUTTE LE FORME DI ANTISEMITISMO

La presente relazione sui progressi compiuti segue la struttura della strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica e illustra in che modo sono state finora attuate le iniziative previste nell'ambito di ciascun pilastro. Nell'allegato figura una panoramica dello stato di avanzamento di ciascuna azione della strategia.

2.1 Contrastare l'antisemitismo in tutti i settori politici e mobilitare i fondi dell'UE

La Commissione sta promuovendo un dialogo a livello dell'UE con gli Stati membri e le organizzazioni della società civile per sostenere lo sviluppo e l'attuazione di strategie nazionali, reagire rapidamente agli episodi di antisemitismo e prevenirli laddove possibile, nonché migliorare i canali di comunicazione tra le comunità ebraiche e le autorità nazionali. A tal fine, il gruppo di lavoro

²³ Il vicepresidente Schinas ha inserito tra le priorità le visite presso le comunità ebraiche nell'UE, tra cui in Grecia, Francia, Germania o Belgio, e anche in occasione di viaggi all'estero come in Australia o Brasile.

²⁴ Ad esempio, il coordinatore della Commissione europea per la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica è intervenuto alla manifestazione contro l'antisemitismo svoltasi a Bruxelles il 10 dicembre 2023.

²⁵ [Discorso della presidente in occasione della celebrazione dell'Euro-Hanukkah](#), 10 dicembre 2023, Bruxelles.

²⁶ [Comunicazione dal titolo "Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia" | Commissione europea](#), 6 dicembre 2023.

della Commissione sull'attuazione della strategia dell'UE sull'antisemitismo²⁷ riunisce due volte l'anno gli Stati membri e i rappresentanti delle organizzazioni e delle comunità ebraiche. Inoltre la Commissione ospita tavole rotonde trimestrali dedicate al tema dell'antisemitismo cui partecipano organizzazioni ombrello ebraiche internazionali con sede a Bruxelles.

Svezia: la task force governativa per la vita ebraica in Svezia, istituita nel gennaio 2023, è impegnata in un dialogo su misure e iniziative preventive volte a facilitare la vita ebraica nonché a prevenire e contrastare l'antisemitismo in Svezia. È composta da segretari di Stato di sei ministeri ed è guidata dal segretario di Stato del primo ministro. Anche la polizia e le organizzazioni della società civile ebraica svedese, come il Living History Forum, collaborano con la task force.

Inoltre il 16 e 17 novembre 2022 la Commissione ha organizzato a Bruxelles il primo "Forum della società civile per la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica"²⁸, che ha riunito oltre 200 rappresentanti delle organizzazioni ebraiche e di altre organizzazioni della società civile per discutere le sfide che caratterizzano la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica.

La strategia dell'UE mira a integrare la lotta contro l'antisemitismo in tutti i settori strategici pertinenti e ha incoraggiato gli Stati membri a fare altrettanto adottando strategie nazionali contro l'antisemitismo o a includere misure specifiche nei propri piani d'azione nazionali contro il razzismo. La Commissione ha inoltre incoraggiato gli Stati membri a nominare inviati speciali o coordinatori nazionali contro l'antisemitismo e ad adottare e utilizzare la definizione operativa giuridicamente non vincolante di antisemitismo dell'IHRA.

A seguito dell'adozione della strategia dell'UE:

- 23 Stati membri hanno elaborato strategie nazionali di lotta contro l'antisemitismo e, tra questi, 14 Stati membri hanno elaborato una strategia autonoma per contrastare l'antisemitismo mentre 9 Stati membri hanno incluso misure specifiche all'interno di strategie più ampie contro il razzismo, contro l'estremismo o per la promozione dei diritti umani;
- 20 Stati membri hanno nominato un inviato speciale o un coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo;
- 25 Stati membri hanno adottato e/o approvato la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.

La Commissione accoglie con favore l'elaborazione di strategie e piani d'azione nazionali, che dimostrano un forte impegno ad affrontare la crescente minaccia dell'antisemitismo in tutta Europa. Oltre la metà degli Stati membri ha messo in atto strategie "autonome" specificamente rivolte all'antisemitismo, che spesso prevedono un numero significativo di misure dedicate. Altri Stati membri hanno messo in atto strategie che contemplano l'antisemitismo nell'ambito di strategie più ampie volte a contrastare il razzismo o l'estremismo o a promuovere i diritti umani. In tali casi, le misure per la lotta contro l'antisemitismo possono variare in termini di portata e livello di ambizione. Alcune strategie comprendono sezioni specifiche dedicate alla lotta contro l'antisemitismo, il che le rende comparabili in termini di portata e ambizione alle strategie "autonome" contro l'antisemitismo. In altre strategie si fa riferimento all'antisemitismo solo nell'ambito di misure generali volte a

²⁷ [Alcuni aspetti dell'attuazione della strategia dell'UE sono stati discussi durante le riunioni del gruppo di lavoro: il 14 e 15 dicembre 2021 a Bruxelles, il 1° e 2 giugno 2022 a Bruxelles, il 6 e 7 dicembre 2022 all'Aia, dal 2 al 4 maggio 2023 a Bucarest e il 22 e 23 gennaio 2024 a Bruxelles.](#)

²⁸ [Civil Society Forum on combating antisemitism and fostering Jewish life.](#)

contrastare tutte le forme di razzismo, odio e xenofobia, prestando minore attenzione alle sfide specifiche poste dall'antisemitismo.

Tabella 1: progressi compiuti negli Stati membri dell'UE nell'adozione di misure per contrastare l'antisemitismo

SM	1. La strategia è una strategia/un piano d'azione "autonoma/autonomo" contro l'antisemitismo	2. Le misure contro l'antisemitismo sono incluse in un piano d'azione nazionale contro il razzismo	3. Definizione dell'IHRA adottata/approvata	4. Inviato speciale nominato
AT	X		X	X
BE			X	X
BG	X		X	X
CY		X	X	
CZ		X	X	X
DE	X		X	X
DK	X		X	X
EE	X		X	X
EL		X	X	X
ES	X		X	X
FI		X	X	
FR		X	X	X
HR		X	X	X
HU	X		X	X
IE		X		X
IT	X		X	X
LT			X	X
LU	X		X ²⁹	X
LV	X		X	
MT				
NL	X		X	X
PL			X	
PT		X	X	X
RO	X		X	X
SE	X ³⁰		X	X
SI	X		X ³¹	
SK		X	X	
Totale	14	9	25	20

La tabella si basa sulle informazioni fornite alla Commissione dagli Stati membri dell'UE.

Le organizzazioni ebraiche hanno accolto con favore le strategie nazionali di lotta contro l'antisemitismo e gli impegni assunti da molti paesi in occasione del Forum internazionale sulla memoria dell'Olocausto e la lotta contro l'antisemitismo tenutosi a Malmö nell'ottobre 2021³². Nel maggio 2023 il Congresso ebraico mondiale ha presentato una valutazione dei progressi compiuti a seguito degli impegni di Malmö, che riguardava anche le strategie nazionali. È emerso che gli

²⁹ Il Lussemburgo ha adottato la definizione di antisemitismo dell'IHRA senza i relativi 11 esempi.

³⁰ Il programma d'azione della Svezia per contrastare l'antisemitismo integra il piano nazionale contro il razzismo, le forme analoghe di ostilità e i reati generati dall'odio adottato nel 2016.

³¹ La Slovenia ha adottato la definizione di antisemitismo dell'IHRA senza i relativi 11 esempi.

³² [Pledges presented at the Malmö International Forum on Holocaust Remembrance and Combating Antisemitism, 13 ottobre 2021.](#)

impegni sono stati attuati solo in parte e che è fondamentale predisporre meccanismi di follow-up. La relazione ha inoltre evidenziato discrepanze tra le aspettative delle comunità ebraiche e le azioni dei governi³³.

Questa valutazione è in linea con i dati raccolti durante l'indagine della FRA del 2023³⁴, secondo cui gli ebrei si aspettano che i governi compiano maggiori sforzi per contrastare l'antisemitismo. Solo il 18 % degli ebrei è (piuttosto) soddisfatto degli sforzi compiuti dal governo per "contrastare l'antisemitismo" e solo il 23 % è soddisfatto degli sforzi compiuti per "promuovere la vita ebraica". Gli ebrei sono perlopiù soddisfatti della "commemorazione pubblica dell'Olocausto" (47 %), della "risposta alle esigenze di sicurezza della comunità ebraica" (32 %), dell'"inclusione del tema dell'Olocausto nell'istruzione" e della "celebrazione della cultura e del patrimonio ebraici" (entrambe 28 %) da parte del governo.

L'attuazione della strategia dell'UE rappresenta un impegno comune per tutta la Commissione e pertanto le azioni sono state finanziate mediante numerosi programmi di finanziamento dell'UE³⁵, quali il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV), il programma Giustizia, Orizzonte Europa, Europa creativa, Erasmus+, il Fondo Sicurezza interna, i fondi della politica di coesione, lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e lo strumento di assistenza preadesione (IPA). Lo strumento di sostegno tecnico (SST) della Commissione europea sostiene ulteriormente tali sforzi offrendo agli Stati membri assistenza su misura nella lotta contro il razzismo e l'antisemitismo³⁶.

In particolare, sono stati mobilitati maggiori finanziamenti nell'ambito del programma CERV per sostenere nuovi strumenti e reti a tutti i livelli. I finanziamenti relativi a progetti per la lotta contro l'antisemitismo sono passati da circa 5,2 milioni di EUR nel 2021 a 6 milioni di EUR nel 2022 e a 11 milioni di EUR nel 2023. Nell'arco di tre anni sono stati finanziati 61 progetti per una media di 360 000 EUR per progetto. Alcuni progetti per la lotta contro l'antisemitismo possono anche riguardare il razzismo e altre forme di intolleranza e promuovere la memoria dell'Olocausto. La Commissione fornisce sostegno strutturale all'Unione europea degli studenti ebrei e alla rete Facing Facts guidata dal CEJI (A Jewish Contribution to an Inclusive Europe) quali partner quadro nella lotta contro l'antisemitismo e le altre forme di odio.

2.2 Lottare contro l'incitamento all'odio antisemita e i reati generati dall'odio antisemita

La decisione quadro dell'UE sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia mediante il diritto penale³⁷ mette a disposizione un solido quadro giuridico per contrastare, tra l'altro, i reati generati dall'odio antisemita e l'incitamento all'odio antisemita, compresa l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dell'Olocausto poste in essere in modo atto a istigare alla violenza o all'odio.

La Commissione ha adottato misure per garantire il completo e corretto recepimento della decisione quadro e ha avviato 13 procedure di infrazione nei confronti di Stati membri per recepimento incompleto o scorretto tra l'ottobre 2020 e l'agosto 2024. A seguito di ciò, sei Stati membri hanno reso la loro legislazione pienamente conforme alla decisione quadro e i relativi casi sono stati chiusi. Altri

³³ [WJC: An assessment after 17 months, 2023.](#)

³⁴ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism, 2023.](#)

³⁵ Nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

³⁶ Strumento di sostegno tecnico (SST).

³⁷ [Decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.](#)

Stati membri hanno compiuto progressi e stanno modificando la loro legislazione. La Commissione continuerà ad adoperarsi per garantire la piena attuazione³⁸.

Per rafforzare il quadro giuridico in tutta l'UE, il 9 dicembre 2021 la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo "Un'Europa più inclusiva e protettiva: estendere l'elenco dei reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio", al fine di ottenere, da parte del Consiglio, una decisione che estenda l'elenco dei "reati riconosciuti dall'UE" di cui all'articolo 83 TFUE ai reati generati dall'odio e all'incitamento all'odio³⁹. Il Consiglio non ha ancora adottato tale decisione.

Germania: è fondamentale che gli episodi di antisemitismo siano perseguiti. In Germania la maggior parte degli Stati federali ha nominato commissari per l'antisemitismo presso le procure generali, che hanno un'importante responsabilità nel perseguire i reati di antisemitismo. Inoltre cercano di uniformare l'applicazione della legge nel trattamento dei reati di antisemitismo, di garantire che le procure comunichino tra loro e coordinino le proprie indagini, nonché di offrire una formazione avanzata in materia.

La percentuale di ebrei che hanno subito molestie di matrice antisemita nei 12 mesi precedenti l'indagine della FRA del 2023 è aumentata, passando dal 31 % nel 2018 al 37 % nel 2023. Il 4 % degli ebrei ha subito aggressioni fisiche di matrice antisemita nei 12 mesi precedenti l'indagine del 2023, rispetto al 2 % nel 2018⁴⁰.

Con la comunicazione congiunta "Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia", del 6 dicembre 2023, la Commissione e l'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno intensificato gli sforzi per combattere l'odio in tutte le sue forme. Di conseguenza, nell'aprile e nel maggio 2024 la Commissione ha organizzato un panel europeo di cittadini sul tema della lotta contro l'odio nella società per esaminare le cause profonde dell'odio, come l'antisemitismo, ed elaborare raccomandazioni concrete per le azioni dell'UE⁴¹.

Il 12 luglio 2023 la Commissione ha adottato una proposta di revisione della direttiva riguardante i diritti delle vittime⁴², che mira a rafforzare ulteriormente i diritti di tutte le vittime di reato nell'UE, comprese le vittime di reati generati dall'odio antisemita. Durante la riunione del 6 marzo 2024 della piattaforma dell'UE per i diritti delle vittime l'attenzione è stata rivolta alle vittime di reati generati dall'odio antisemita⁴³.

L'incitamento all'odio antisemita e i reati generati da tale odio devono essere perseguiti efficacemente e gli autori di tali reati devono essere condannati. Il "Gruppo ad alto livello sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio"⁴⁴ della Commissione fornisce orientamenti e promuove norme e buone pratiche per quanto riguarda la raccolta dei dati sui reati generati dall'odio, la formazione sui reati generati dall'odio e il sostegno alle vittime di reati generati dall'odio, e rivolge inoltre una particolare attenzione all'antisemitismo.

³⁸ Sono in corso procedure nei confronti di Bulgaria, Estonia, Finlandia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia e Svezia. Le procedure nei confronti di Belgio, Germania, Grecia, Lituania, Lussemburgo e Romania sono state avviate e sono state chiuse dopo che detti Stati membri hanno attuato le riforme legislative necessarie per conformarsi alla decisione quadro.

³⁹ [Estendere i reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio](#).

⁴⁰ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism, 2023](#).

⁴¹ [Final Recommendations of the European Citizens Panel on Tackling Hatred in Society](#), 20 maggio 2024.

⁴² [Proposta di direttiva recante modifica della direttiva sui diritti delle vittime del 2012](#).

⁴³ [Piattaforma dell'UE per i diritti delle vittime](#).

⁴⁴ [Lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio — Commissione europea \(europa.eu\)](#).

Attraverso il programma Giustizia, la Commissione sostiene la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) con una sovvenzione di funzionamento, anche per l'organizzazione di seminari sulla non discriminazione e la lotta contro l'antisemitismo⁴⁵. La preparazione di materiali e corsi di formazione per aiutare gli operatori della giustizia a riconoscere e perseguire l'antisemitismo è una delle priorità dell'invito annuale a presentare proposte per sovvenzioni di azioni nell'ambito del programma Giustizia.

L'Agenzia dell'UE per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) mira a promuovere una cultura comune in materia di applicazione della legge basata sui diritti fondamentali. Sta sviluppando e accreditando un corso di studi sui diritti fondamentali, compresa la lotta contro l'antisemitismo, per i funzionari delle autorità di contrasto dell'UE.

Nel corso di un seminario tenutosi l'8 e il 9 febbraio 2024, CEPOL ha trattato in modo specifico l'impatto degli attentati del 7 ottobre sulla situazione della sicurezza interna dell'UE, dal punto di vista dell'antisemitismo e dell'odio anti-islamico. Collabora inoltre da vicino con il Congresso ebraico europeo per organizzare congiuntamente webinar periodici sull'antisemitismo. Inoltre il 25 aprile 2024 la Commissione e CEPOL hanno organizzato congiuntamente una conferenza sui reati generati dall'odio e sull'incitamento all'odio, cui ha fatto seguito una riunione dei gruppi di lavoro sui reati generati dall'odio nell'ambito del gruppo ad alto livello sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio guidato dalla Commissione.

Belgio: per migliorare la registrazione degli episodi di antisemitismo, il Belgio ha rivisto le istruzioni applicabili onde consentire la menzione di una motivazione "antisemita" nella registrazione delle discriminazioni e dei reati generati dall'odio. Le istruzioni, pubblicate il 22 aprile 2024, stabiliscono inoltre orientamenti con indicatori specifici per individuare l'antisemitismo. In tal modo sarà possibile ottenere dati più accurati sui reati di antisemitismo e sviluppare una politica più mirata in materia di antisemitismo.

Affinché possa essere contrastato efficacemente, l'antisemitismo deve essere adeguatamente monitorato. A tal fine, nel maggio 2021 l'Austria ha istituito la Conferenza europea sull'antisemitismo nell'ambito di un "gruppo pionieristico" che conta attualmente i 15 Stati membri che hanno firmato la dichiarazione di Vienna relativa al rafforzamento della cooperazione nella lotta contro l'antisemitismo e la promozione della segnalazione di episodi di antisemitismo⁴⁶. Con il sostegno della FRA, i firmatari della dichiarazione di Vienna aspirano a sviluppare una metodologia comune per quantificare e qualificare gli episodi di antisemitismo. Attraverso il programma CERV, la Commissione sostiene la rete europea di monitoraggio dell'antisemitismo⁴⁷ che riunisce le organizzazioni della società civile che monitorano gli episodi di antisemitismo sulla base della definizione di antisemitismo dell'IHRA e contribuiscono allo sviluppo della metodologia comune.

2.3 Contrastare l'antisemitismo online

L'antisemitismo è diffuso online. Il 91 % degli ebrei percepisce i "contenuti antisemiti su internet e sui social media" come una delle manifestazioni più problematiche dell'antisemitismo. Il 90 % degli ebrei si è imbattuto in forme di antisemitismo online in prima persona. La percentuale di ebrei che hanno

⁴⁵ Una delle attività faro della rete europea di formazione giudiziaria, svolta in collaborazione con il memoriale e museo di Auschwitz-Birkenau, è il seminario annuale sull'antisemitismo e i reati generati dall'odio ospitato a Cracovia e Oswiecim (Auschwitz). Sulla piattaforma europea di formazione è disponibile materiale didattico sull'antidiscriminazione, antisemitismo compreso.

⁴⁶ La [dichiarazione di Vienna](#) è stata firmata da Austria, Cechia, Germania, Danimarca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania e Slovacchia.

⁴⁷ [European Network Monitoring Antisemitism](#), avviata nell'aprile 2024.

subito molestie di matrice antisemita online nei 12 mesi precedenti l'indagine della FRA del 2023 è aumentata dal 26 % nel 2018 al 32 % nel 2023⁴⁸.

Nei mesi successivi agli attentati del 7 ottobre 2023, le piattaforme online hanno agevolato e amplificato la diffusione dell'incitamento all'odio⁴⁹, dell'estremismo violento e dei contenuti terroristici. La negazione e la distorsione degli episodi del 7 ottobre si sono diffuse online, annoverando teorie complottiste antisemite, disinformazione, negazione e distorsione dell'Olocausto e rivendicazione dello "status" di vittime da parte dei responsabili, fino all'esaltazione del terrorismo e all'incitamento ad attacchi contro Israele e gli ebrei⁵⁰.

Nel 2022 l'Unione europea è stata la prima regione al mondo ad adottare un quadro giuridico che disciplina il modo in cui le piattaforme possono operare nell'UE. Il regolamento sui servizi digitali⁵¹, in vigore dal 17 febbraio 2024, prevede nuovi obblighi per le piattaforme online di contrastare i contenuti illegali, compreso l'illecito incitamento all'odio antisemita. Stabilisce obblighi chiari e armonizzati per le piattaforme online di istituire e gestire meccanismi di segnalazione e azione, di essere trasparenti e di riferire tempestivamente in merito alle loro pratiche di moderazione dei contenuti. Le piattaforme online e i motori di ricerca online che hanno più di 45 milioni di utenti nell'UE devono inoltre effettuare una valutazione e adottare misure di attenuazione dei rischi connessi all'uso dei loro servizi, ad esempio per quanto riguarda la diffusione di contenuti antisemiti. La Commissione dispone di poteri esecutivi diretti nei confronti di tali imprese e può applicare sanzioni pecuniarie in caso di inosservanza delle disposizioni pertinenti o imporre misure provvisorie⁵². In tale contesto, la Commissione ha inviato richieste di informazioni in relazione alla diffusione di contenuti illegali connessi agli attentati terroristici di Hamas contro Israele e ha avviato un procedimento formale nei confronti di X in merito a tale questione⁵³.

Austria: in risposta agli attentati di Hamas del 7 ottobre 2023, il 18 marzo 2024 l'Austria ha adottato un pacchetto di misure contro l'antisemitismo e la disinformazione antisemita nello spazio digitale. Il pacchetto prevede 16 nuove misure volte a promuovere la cooperazione tra il governo federale e le piattaforme internet e i motori di ricerca di dimensioni molto grandi, e contribuisce alla corretta attuazione del regolamento sui servizi digitali.

Un codice di condotta rafforzato per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online mira ad accrescere la prevenzione delle minacce di incitamento all'odio *prima* che diventino virali. Il codice riveduto sarà integrato come "codice di condotta a norma del regolamento sui servizi digitali" ai sensi dell'articolo 45 di detto regolamento. Ciò significa che il nuovo codice non solo fisserà impegni volontari ambiziosi, ma sarà riconosciuto come uno strumento nel contesto dell'approccio all'attenuazione dei rischi di cui al regolamento sui servizi digitali. La Commissione si sta preparando a intensificare i finanziamenti per sostenere l'attuazione del codice di condotta con ulteriori 2,2 milioni di EUR, compreso il sostegno a un'apposita rete di organizzazioni specializzate in materia di antisemitismo. La Commissione ha inoltre avviato i lavori preparatori per organizzare un *hackathon* al

⁴⁸ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism, 2023.](#)

⁴⁹ La Commissione riconosce la validità dell'[approccio di Meta al termine "sionista" quale indicatore di contenuti di incitamento all'odio](#). Meta rimuoverà i contenuti in cui si faccia riferimento ai "sionisti" con confronti disumanizzanti, incitamento alla violenza o negazione dell'esistenza, sulla base del fatto che il termine "sionista" in questi casi sembra spesso essere usato per indicare persone ebraiche o israeliane.

⁵⁰ [Rise in antisemitism on both mainstream and fringe social media platforms following Hamas' terrorist attack](#), Institute for Strategic Dialogue, 7.2.2024.

⁵¹ [Regolamento sui servizi digitali.](#)

⁵² [Domande e risposte sul regolamento sui servizi digitali.](#)

⁵³ [Vigilanza delle piattaforme online e dei motori di ricerca di dimensioni molto grandi designati ai sensi del regolamento sui servizi digitali.](#)

fine di trovare nuovi metodi per contrastare l'antisemitismo online e condurre un'analisi completa dei dati per comprendere meglio la diffusione dell'antisemitismo online.

Il 16 giugno 2022 è stato presentato il codice di buone pratiche sulla disinformazione rafforzato⁵⁴, che mira a limitare i rischi della disinformazione online, compresa quella basata sull'antisemitismo, ai sensi del regolamento sui servizi digitali. A seguito degli attentati del 7 ottobre, l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO) ha condotto un'analisi della disinformazione⁵⁵ in merito al conflitto e ha monitorato attivamente gli sviluppi relativi alle narrazioni antisemite e di altro tipo nelle sue note informative mensili di verifica dei fatti.

Paesi Bassi: nei Paesi Bassi, l'8 novembre 2022 il coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo (NCAB) e il negozio online Bol.com hanno concordato un'iniziativa che integra il diritto penale per un approccio migliore e più efficiente al fine di garantire che contenuti antisemiti non siano messi in vendita online. L'obiettivo è contrastare il modello imprenditoriale che sta alla base dell'antisemitismo e delle teorie complottiste e condividere conoscenze ed esperienze con altre imprese. Amazon ha aderito all'iniziativa nel giugno 2024.

Il 12 dicembre 2023 la Commissione ha adottato un pacchetto per la difesa della democrazia⁵⁶ in vista delle elezioni europee del 2024. Un elemento centrale di tale pacchetto è una proposta legislativa, attualmente all'esame dei colegislatori, che mira a stabilire obblighi di trasparenza armonizzati nel mercato interno per quanto riguarda la trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi al fine di influenzare le politiche, il processo decisionale e lo spazio democratico. Il regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica è stato adottato l'11 marzo 2024⁵⁷. Nel quadro del piano d'azione contro la disinformazione si presta particolare attenzione all'antisemitismo, anche attraverso la task force East StratCom⁵⁸ ed EUvsDisinfo⁵⁹.

Lussemburgo: dal 2008 la piattaforma BEE SECURE STOPLINE in Lussemburgo raccoglie segnalazioni di contenuti illegali online, compresi post di natura antisemita. Per contrastare l'incitamento all'odio online, il pubblico ministero e la polizia decidono di concerto in merito alla necessità di avviare un'indagine. In alcuni casi, ai presunti autori di reati può essere offerta la possibilità di partecipare al programma "Dialogue instead of hate", nel quale sono messi a conoscenza degli effetti dannosi causati dal loro incitamento all'odio. Tuttavia i reati che comportano l'incitamento all'odio possono anche portare a pene detentive.

Nell'ambito della strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), l'UE cofinanzia centri per un'internet più sicura che, con le loro linee telefoniche, prestano assistenza ai cittadini, in particolare ai minori, che si imbattono in contenuti dannosi e illegali. A tali linee telefoniche dirette potrebbe essere concesso lo status di "segnalatori attendibili" ai sensi del regolamento sui servizi digitali, obbligando le piattaforme a dare priorità alle loro segnalazioni di contenuti illegali e a gestire tali segnalazioni senza indebito ritardo. Tali linee telefoniche si occupano principalmente di materiale pedopornografico, ma nell'ambito di accordi nazionali alcune di esse gestiscono anche segnalazioni relative all'incitamento all'odio razzista e xenofobo, compreso l'antisemitismo.

⁵⁴ [Codice di buone pratiche sulla disinformazione 2022](#).

⁵⁵ [EDMO – Preliminary analysis of the Israel/Hamas conflict-related disinformation](#).

⁵⁶ [Pacchetto per la difesa della democrazia](#).

⁵⁷ [Regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica](#).

⁵⁸ [Task force East Stratcom](#).

⁵⁹ [EUvsDisinfo](#).

2.4 Lottare contro la discriminazione antisemita

Due ebrei su dieci in Europa hanno subito discriminazioni a causa della loro religione o delle loro convinzioni personali in uno o più ambiti della loro vita quotidiana. Nella maggior parte dei casi gli ebrei subiscono discriminazioni nei contesti educativi a causa della loro identità o religione ebraica. Circa quattro ebrei su dieci non dichiarano "mai" apertamente sul posto di lavoro o a scuola di essere ebrei, o lo fanno "raramente", mentre il 33 % e il 41 % spesso nascondono addirittura la propria identità ebraica, rispettivamente, sul posto lavoro e a scuola⁶⁰.

A livello dell'UE, la Commissione monitora attentamente l'attuazione della direttiva sull'uguaglianza razziale e della direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro⁶¹. Su richiesta della Commissione europea, la rete europea di esperti giuridici in materia di parità di genere e non discriminazione ha redatto la prima relazione dal titolo "The legal framework to combat antisemitism in the EU", pubblicata nel marzo 2024⁶². Tale relazione offre una panoramica comparativa del modo in cui i pertinenti strumenti giuridici dell'UE sono stati attuati nei 27 Stati membri e formula raccomandazioni per rafforzare la protezione effettiva nei confronti degli atti antisemiti.

Gli organismi per la parità promuovono la non discriminazione e l'inclusione e, se adeguatamente formati, possono svolgere un ruolo cruciale nella lotta contro la discriminazione antisemita. L'adozione nel 2024 delle due nuove direttive dell'UE che rafforzano gli organismi nazionali per la parità⁶³ rappresenta un passo importante per contribuire all'applicazione delle norme in materia di non discriminazione (anche per motivi di origine razziale o etnica e di religione o convinzioni personali) e per migliorare l'aiuto offerto alle vittime nell'accesso alla giustizia. Per migliorare le conoscenze in materia di antisemitismo degli organismi per la parità, la Commissione ed Equinet (la rete europea di enti nazionali per le pari opportunità) hanno tenuto un webinar per il proprio personale⁶⁴.

Per costruire luoghi di lavoro inclusivi, la piattaforma dell'UE delle Carte della diversità, finanziata dall'Unione e volta a promuovere la diversità sul luogo di lavoro e ad affrontare la discriminazione, ha tenuto un webinar dedicato in particolare all'antisemitismo, all'odio anti-islamico e al razzismo⁶⁵.

La disponibilità di dati sufficienti e accurati sulla parità relativi alla popolazione ebraica nell'UE continua a costituire una sfida. Nell'Eurobarometro sulla discriminazione nell'UE⁶⁶ sono presenti dati sugli ebrei e sull'istruzione relativa all'Olocausto, ma non risultano sufficienti per ottenere un quadro completo. Nel 2023 Eurostat ha istituito una task force per l'uguaglianza al fine di migliorare la raccolta di dati sulla parità, anche in base all'origine razziale o etnica. La task force mira a elaborare orientamenti e raccomandazioni per migliorare la comparabilità e a formulare proposte per colmare le lacune nella raccolta dei dati relativi a vari gruppi etnici, anche per quanto riguarda le statistiche sull'antisemitismo e la popolazione ebraica.

⁶⁰ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism](#).

⁶¹ La [direttiva sull'uguaglianza razziale](#) offre protezione agli ebrei contro le discriminazioni (comprese le molestie) fondate sulla "razza o l'origine etnica" in alcuni ambiti di vita, mentre la [direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro](#) offre loro protezione dalle discriminazioni (comprese le molestie e gli ordini di discriminare) fondate sulla religione o le convinzioni personali nel settore dell'occupazione e delle condizioni di lavoro. L'attuale lacuna giuridica nella protezione dalle discriminazioni fondate, tra l'altro, sulla religione o sulle convinzioni personali potrebbe essere colmata estendendo la protezione al di là del settore dell'occupazione attualmente contemplato, come previsto nella proposta di [direttiva sulla parità di trattamento](#).

⁶² [The legal framework to combat antisemitism in the EU](#).

⁶³ [Rafforzare il ruolo degli organismi per la parità in tutta l'UE: il Consiglio adotta due direttive; direttiva \(UE\) 2024/1499 del Consiglio; direttiva \(UE\) 2024/1500](#).

⁶⁴ Webinar del 10 marzo 2022.

⁶⁵ Webinar del 30 maggio 2023.

⁶⁶ [Eurobarometro speciale SP535:Discriminazione nell'Unione europea](#).

2.5 Il buon esempio della Commissione europea

La Commissione intende dare l'esempio come datore di lavoro prevenendo e affrontando l'antisemitismo e tutte le forme di odio e discriminazione all'interno dell'organizzazione. Nel 2022 la Commissione ha adottato il piano d'azione per la diversità e l'inclusione⁶⁷ e nel 2023 una rinnovata politica antimolestie per garantire un luogo di lavoro che sia sicuro e inclusivo per tutti. Nel rispetto della strategia dell'UE, la Commissione utilizza la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA come base per individuare i pregiudizi antisemiti. Offre formazione ai nuovi arrivati, al personale, ai dirigenti e agli esperti di risorse umane, comprese sessioni dedicate sulla memoria dell'Olocausto, e organizza un'attività formativa annuale sul tema "Smascherare l'antisemitismo moderno". La Commissione agevola il ricorso a modalità di lavoro flessibili per consentire l'osservanza delle festività religiose da parte di tutto il personale e si sta attualmente preparando ad ampliare la flessibilità esistente.

3. PROTEZIONE E SOSTEGNO ALLA VITA EBRAICA NELL'UE

La sicurezza è un prerequisito affinché la vita ebraica possa prosperare. Nel 2018 il 45 % degli ebrei ha dichiarato di aver preso in considerazione la possibilità di emigrare perché non si sentiva al sicuro nell'UE in quanto persona ebrea, mentre tale dato è sceso al 41 % nella prima metà del 2023⁶⁸. Tuttavia il forte aumento delle aggressioni di matrice antisemita nei confronti degli ebrei e degli edifici ebraici a seguito degli attentati di Hamas del 7 ottobre 2023 ha notevolmente aggravato la situazione della sicurezza degli ebrei nell'UE. Di conseguenza, la Commissione ha accelerato l'attuazione della strategia dell'UE e ha aumentato le risorse destinate a sostenere la sicurezza delle comunità e delle istituzioni ebraiche.

3.1 Contrastare l'estremismo violento e il terrorismo nei confronti degli ebrei

La Commissione ha sottolineato che le autorità nazionali sono responsabili della protezione di tutti i cittadini. A tale riguardo è fondamentale cooperare strettamente con le comunità ebraiche per affrontare le loro preoccupazioni in materia di sicurezza. A seguito degli attentati del 7 ottobre, in cooperazione con gli Stati membri e altri attori pertinenti, la Commissione ha altresì potenziato le misure a tutti i livelli disponibili per prevenire e affrontare l'estremismo violento e il terrorismo.

A integrazione delle azioni nazionali, il 21 dicembre 2023 la Commissione ha pubblicato un nuovo invito a titolo del Fondo Sicurezza interna incentrato sulla protezione degli spazi pubblici e dei luoghi di culto dal terrorismo e ha destinato 5 milioni di EUR al finanziamento specifico di progetti volti a proteggere i luoghi di culto, le scuole e i luoghi di incontro comunitari ebraici⁶⁹. Nel dicembre dello stesso anno la rete "alto rischio di sicurezza" (HRSN) ha avviato un esercizio di mappatura delle misure adottate dagli Stati membri per migliorare la protezione delle comunità ebraiche.

⁶⁷ [Prima le persone – Diversità e inclusione](#).

⁶⁸ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism](#).

⁶⁹ Nell'ambito dell'invito a titolo del Fondo Sicurezza interna del 2022, la Commissione ha stanziato 8,3 milioni di EUR per sostenere progetti volti ad aumentare la protezione dei siti religiosi, mentre nell'ambito dell'invito del 2020 aveva stanziato 14,5 milioni di EUR. Un esempio di finanziamento è rappresentato dal progetto "Safer and Stronger Communities in Europe" (SASCE), attuato dal Centro per la sicurezza e le crisi (*Security and Crisis Center*, SACC) del Congresso ebraico europeo (*European Jewish Congress*, EJC). Tale progetto, del valore di 2,5 milioni di EUR, ha consentito di dotare 1 000 luoghi di culto in Europa di tablet di emergenza. [ISF-2024-TF2-AG-PROTECT-jewish-places-worship](#).

Cechia: il governo ceco ha formalmente approvato un contributo annuo di 6,5 milioni di CZK (circa 260 000 EUR all'anno) a sostegno della protezione delle comunità ebraiche. Il beneficiario del finanziamento è la Federazione delle comunità ebraiche della Repubblica ceca. Tale impegno finanziario è garantito da un documento ufficiale, che rimane in vigore fino al 2029.

In seguito all'adozione della strategia dell'UE, la Commissione ha inoltre organizzato due specifiche missioni dell'UE di consulenza sulla sicurezza protettiva⁷⁰ presso le comunità ebraiche sulla base della guida rapida dell'UE a sostegno della protezione dei luoghi di culto⁷¹. Inoltre, insieme all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE e al Congresso ebraico mondiale, la Commissione ha organizzato una serie di eventi che hanno riunito le autorità di contrasto nazionali, le istituzioni responsabili della sicurezza e le comunità ebraiche⁷².

Nel quadro del Forum dell'UE su internet (EUIF), il 13 ottobre 2023 la Commissione ha convocato una riunione con l'industria di internet⁷³, Europol, i rappresentanti degli Stati membri e le rispettive autorità di contrasto nazionali per affrontare la grande quantità di contenuti terroristici, di estremismo violento e nocivi, compresi i contenuti di matrice antisemita, che circolano online in seguito agli attentati del 7 ottobre. Inoltre diverse riunioni tra Europol e le autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE hanno favorito un'azione coordinata volta a prevenire la diffusione di contenuti terroristici e di estremismo violento online⁷⁴. Il 27 giugno 2024 Europol ha altresì concluso una giornata di azione dedicata alle segnalazioni volta a individuare e contrastare i contenuti di matrice antisemita online⁷⁵.

Danimarca: in seguito agli eventi del 7 ottobre 2023 la polizia nazionale danese ha intensificato gli sforzi per prevenire e scoraggiare le aggressioni e i reati antisemiti, per indagare in merito e per garantire la sicurezza dei cittadini ebrei. La polizia si è concentrata maggiormente sulla sicurezza delle attività e degli interessi israeliani, ebraici e palestinesi in Danimarca.

Il regolamento relativo ai contenuti terroristici online si applica dal 7 giugno 2022. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione di detto regolamento⁷⁶ che ne rileva l'efficacia dimostrata nel prevenire la diffusione di contenuti terroristici online, a seguito degli attentati terroristici del 7 ottobre⁷⁷. Il 7 marzo 2024 la Commissione ed Europol hanno organizzato un'esercitazione per sottoporre a prova l'attuazione del protocollo di crisi volontario dell'UE unitamente agli obblighi e alle procedure operative pertinenti a norma del regolamento relativo ai contenuti terroristici online, tenendo conto delle nuove sfide nel prevenire la diffusione di contenuti terroristici online emerse a seguito degli attentati.

⁷⁰ Le missioni si sono svolte in Svezia e in Polonia nel 2022 sulla base della Guida rapida della Commissione a sostegno della protezione dei luoghi di culto.

⁷¹ [Guida rapida dell'UE a sostegno della protezione dei luoghi di culto.](#)

⁷² Sono stati organizzati eventi in Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Irlanda, Italia, Macedonia del Nord e Moldova.

⁷³ [Elenco dei membri del Forum dell'UE su internet e informazioni supplementari.](#)

⁷⁴ La Commissione ha condiviso un fascicolo informativo per agevolare l'individuazione di contenuti terroristici e ha fornito informazioni in merito agli strumenti a disposizione degli Stati membri per prevenire la diffusione di contenuti terroristici e di estremismo violento, compresi i contenuti di matrice antisemita. L'EU IRU di Europol ha fornito un "pacchetto per l'individuazione dei contenuti terroristici online" aggiornato per sostenere la moderazione volontaria dei contenuti da parte delle imprese, in particolare per le piattaforme più piccole.

⁷⁵ [Europol ha concluso una giornata di azione dedicata alle segnalazioni volta a individuare e contrastare i contenuti di matrice antisemita online.](#)

⁷⁶ [Relazione sull'effettiva attuazione del regolamento relativo ai contenuti terroristici online.](#)

⁷⁷ Dopo gli attacchi sferrati da Hamas il 7 ottobre 2023, l'autorità competente tedesca ha trasmesso 249 ordini di rimozione, diretti in gran parte a Telegram fino al 31 dicembre 2023. Inoltre, al 13 maggio 2024, 24 Stati membri avevano nominato autorità competenti per l'emissione di ordini di rimozione ed erano stati emessi oltre 350 ordini di rimozione.

La rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN) ha intensificato gli sforzi per affrontare la questione dell'antisemitismo quale elemento presente in quasi tutte le ideologie e narrazioni estremiste⁷⁸, attraverso un seminario e la pubblicazione della relazione "Approaches to addressing antisemitism in European Preventing and Countering Violent Extremism (P/CVE)"⁷⁹. La rete si è ulteriormente occupata dell'impatto degli attentati del 7 ottobre sulle comunità ebraiche⁸⁰ nell'UE e ha sostenuto gli Stati membri nei loro sforzi di comunicazione strategica online e offline a seguito degli attentati. Il polo di conoscenze dell'UE sulla prevenzione della radicalizzazione⁸¹, istituito dalla Commissione nel giugno 2024 in sostituzione della RAN, continua a monitorare e analizzare le narrazioni estremiste in Europa derivanti dal conflitto israelo-palestinese.

Inoltre all'inizio del 2024 la Commissione, sotto la leadership congiunta di Germania e Austria, ha avviato una collaborazione, basata su progetti, in materia di antisemitismo nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'estremismo violento insieme a 12 Stati membri per affrontare l'aumento della radicalizzazione.

3.2 Sostenere la vita ebraica e la libertà di religione o di culto

Come conseguenza diretta della Shoah, al giorno d'oggi le comunità ebraiche sono piccole e rappresentano molto meno dell'1 % della popolazione di ogni paese dell'UE. Il sostegno alla vita ebraica rappresenta pertanto un obbligo morale ed è al centro della strategia dell'UE contro l'antisemitismo. Ciò implica la libertà di dare visibilità alle festività e alle giornate di commemorazione ebraiche e di poter esprimere la propria ebraicità attraverso pratiche culturali e religiose specifiche.

Per sostenere la vita ebraica occorre adottare iniziative a tutti i livelli della società. La Commissione ha avviato uno studio volto a individuare le buone pratiche a livello regionale e locale per contrastare l'antisemitismo e per elaborare una guida delle migliori pratiche. In tale contesto, nel 2023 si è svolta un'attività di formazione sulla lotta contro l'antisemitismo rivolta ai funzionari locali in tre diverse città⁸². La celebrazione dell'Euro-Hanukkah, ospitata dal Centro europeo della comunità ebraica e dall'Associazione ebraica europea nel cuore del quartiere europeo di Bruxelles, rappresenta un'occasione per celebrare la vita ebraica in pubblico e un'opportunità per la persona che presiede la Commissione e i membri del collegio dei commissari di parteciparvi⁸³. La Commissione ha inoltre avviato i lavori preparatori per realizzare una campagna di sensibilizzazione volta ad accrescere le conoscenze sulla vita ebraica e a intensificare la lotta contro l'antisemitismo e l'odio tra i cittadini.

Spagna: ogni due anni il Centro Sefarad-Israel, fondato e sostenuto dal ministero spagnolo per gli Affari esteri, l'Unione europea e la cooperazione, organizza il vertice di Erensy, che si svolge ogni volta in un paese diverso. L'obiettivo del vertice è mantenere viva l'eredità delle radici ebraiche della Spagna riunendo le comunità e le istituzioni ebraiche sefardite di tutto il mondo con l'obiettivo di condividere progetti, approfondire la conoscenza dell'eredità sefardita e ampliare il programma di cooperazione affinché includa iniziative culturali, sociali e accademiche.

⁷⁸ [RAN e C&N L'antisemitismo quale elemento presente in quasi tutte le ideologie e narrazioni estremiste, riunione online del 29-30 marzo 2022.](#)

⁷⁹ [Approaches to addressing antisemitism in European P/CVE](#), documento pubblicato il 22 marzo 2023.

⁸⁰ All'interno del [RAN Practitioners Update 117](#).

⁸¹ [Polo di conoscenze dell'UE sulla prevenzione della radicalizzazione.](#)

⁸² Bologna, Bruxelles e Nizza.

⁸³ [La presidente von der Leyen accende la candela dell'Euro-Hanukkah, insieme al vicepresidente Schinas, 2023.](#)

La libertà di religione o di credo è fondamentale affinché gli ebrei possano godere del diritto di praticare la propria religione in linea con le proprie tradizioni. Secondo l'indagine della FRA, il 68 % degli ebrei in tutta Europa ha riferito che il divieto della macellazione tradizionale costituirebbe un problema "molto grande" o "abbastanza grande" e il 35 % ha sentito persone non ebraiche suggerire tale divieto nel proprio paese⁸⁴.

Gli Stati membri possono adottare disposizioni diverse in materia di macellazione rituale, cercando tuttavia un giusto equilibrio tra il rispetto della libertà di manifestare la propria religione e la protezione del benessere degli animali⁸⁵. Il dialogo con le comunità che potrebbero essere interessate dalla legislazione pertinente è fondamentale. Pertanto nell'ottobre 2022 la Commissione ha facilitato l'organizzazione di una conferenza sul tema della libertà di religione per quanto riguarda la macellazione rituale, che ha riunito rappresentanti degli Stati membri dell'UE e rappresentanti delle comunità ebraiche, musulmane e cristiane nazionali. I rappresentanti delle comunità hanno espresso le proprie preoccupazioni in merito a una legislazione potenzialmente restrittiva che impedisce la macellazione sia kosher che halal⁸⁶.

Finlandia: la legge finlandese sul benessere degli animali, adottata il 23 marzo 2023, modernizza la protezione degli animali in Finlandia. Secondo tale legge, l'abbattimento o la macellazione di un animale deve avvenire il più rapidamente possibile e nel modo meno doloroso possibile. Allo stesso tempo, la libertà di religione e di credo è tutelata consentendo metodi di macellazione rituale (kosher e halal) purché l'atto avvenga all'interno di un macello in presenza di un ispettore veterinario. Questo principio giuridico è fondamentale per le comunità ebraiche e musulmane finlandesi.

Contrastare l'antisemitismo grazie allo sport può rivelarsi un'efficace misura preventiva⁸⁷. Nel giugno 2022 la Commissione e l'Unione delle federazioni calcistiche europee (UEFA) hanno firmato e adottato il terzo accordo di cooperazione⁸⁸. Uno degli obiettivi principali è promuovere i valori europei attraverso il potere del calcio, ragion per cui si sottolinea l'importanza del calcio nella prevenzione e nel contrasto del razzismo e dell'antisemitismo in Europa.

Italia: per contrastare l'antisemitismo nello sport, il 27 giugno 2023 il ministro dell'Interno, il ministro per lo Sport e i giovani, il coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, la Federazione Italiana Giuoco Calcio e l'Unione delle comunità ebraiche italiane hanno firmato una "Dichiarazione d'intenti per la lotta contro l'antisemitismo nel calcio". La dichiarazione fa riferimento alla definizione di antisemitismo dell'IHRA, vieta esplicitamente ai giocatori di indossare la maglietta n. 88 e prevede, nel caso siano compiuti atti antisemiti durante le partite di calcio, l'interruzione immediata delle competizioni calcistiche.

3.3 Salvaguardare il patrimonio ebraico

Il patrimonio materiale e immateriale ebraico è parte integrante della cultura europea. Lo sterminio delle comunità ebraiche durante l'Olocausto ha cambiato il volto dell'Europa e ha lasciato incustoditi o inutilizzati molti edifici, cimiteri e altri siti del patrimonio ebraico, che versano spesso in cattive condizioni o rischiano di deteriorarsi.

⁸⁴ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism](#).

⁸⁵ Sentenza nella causa C-336/19, *Centraal Israëlitisch Consistorie van België e altri*.

⁸⁶ [Relazione di sintesi — Freedom of religion with regard to religious slaughter, 20 ottobre 2022](#).

⁸⁷ Cfr. l'indagine condotta nell'ambito del progetto finanziato dall'UE "Building Bridges: Insights on Combating Antisemitism Through Football" [6cea.pdf \(whatmatters.de\)](#).

⁸⁸ [La Commissione europea e l'UEFA firmano un terzo accordo di cooperazione](#).

Il premio per il patrimonio europeo/Europa Nostra, un premio assegnato nell'ambito del programma Europa creativa della Commissione, riconosce e celebra la diversità del patrimonio, compreso il riconoscimento della cultura ebraica. Sottolinea l'importanza di ripristinare, preservare e ricordare il patrimonio e le tradizioni culturali ebraici, impegnandosi nello specifico a promuovere la consapevolezza e la memoria delle vittime dell'Olocausto. A titolo di esempio, il TISH Jewish Food Festival rappresenta un evento unico che illustra la cultura e la storia degli ebrei polacchi attraverso la celebrazione del patrimonio alimentare ebraico⁸⁹.

Bulgaria: le autorità municipali e il ministero della Cultura della Bulgaria hanno ristrutturato, con il sostegno finanziario dell'UE, la sinagoga di Vidin, che è una delle più grandi sinagoghe della regione. Ridotta in degrado durante il periodo comunista, il 4 settembre 2023 è stata riaperta come museo e centro culturale polifunzionale dedicato al pittore ebraico Jules Pascin (1885-1930) nato a Vidin. È stata inoltre consacrata da due rabbini e può essere utilizzata a fini religiosi.

La sensibilizzazione nei confronti del patrimonio ebraico in tutta Europa è sistematicamente inclusa nei programmi di lavoro delle Giornate europee del patrimonio, oltre a essere citata nell'ambito del concorso "European Heritage Days Stories". I coordinatori nazionali delle Giornate europee del patrimonio sono stati incoraggiati a sviluppare un progetto di cooperazione transfrontaliera sulla cultura e il patrimonio ebraici.

Estonia: a Tallinn il sito del vecchio cimitero ebraico distrutto è stato riaperto il 12 ottobre 2023 come parco e area commemorativa. Il cimitero era stato distrutto dalle autorità sovietiche negli anni '60. Il progetto di riqualificazione ha avuto un costo di 1,6 milioni di EUR e la comunità ebraica è stata coinvolta da vicino nelle discussioni sul futuro del sito.

Dal luglio 2022 i giovani che viaggiano nell'ambito dell'iniziativa DiscoverEU⁹⁰ ricevono una tessera che consente loro di ottenere sconti sulle visite culturali in tutta Europa, compresi alcuni musei e centri culturali ebraici. Nell'ambito del programma CERV, il progetto relativo alla settimana europea della cultura ebraica ha ricevuto finanziamenti per un valore di 400 000 EUR.

Nel quadro della strategia dell'UE, la Commissione invita le città che si candidano a diventare Capitale europea della cultura ad interessarsi alla storia delle loro minoranze, compresa quella della comunità ebraica. Nel 2022 la città lettone di Kaunas, Capitale europea della cultura, ha incluso nelle attività ufficiali il festival ebraico e una serie di altri progetti che hanno trattato il tragico destino della comunità ebraica locale durante la seconda guerra mondiale. Nel 2024 Bad Ischl, in Austria, ha approfittato dell'anno della Capitale europea della cultura per presentare, nell'ambito delle attività relative alla cultura della memoria, la fiorente vita della comunità ebraica locale negli anni '20 e '30 e la sua scomparsa a causa del nazional-socialismo.

Il progetto di recupero digitale dei beni culturali degli ebrei⁹¹, riguardante Moldova, Ucraina, Georgia, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Cechia, mirava ad ampliare la banca dati dei beni culturali ebraici depredati con nuove collezioni. L'obiettivo principale dell'iniziativa relativa ai cimiteri ebraici europei⁹² è quello di preservare i cimiteri ebraici in tutta Europa, in particolare nelle regioni colpite dalle devastanti conseguenze della Shoah.

⁸⁹ [European Heritage – Europa Nostra Awards: TISH Jewish food festival.](#)

⁹⁰ [DiscoverEU | Portale europeo per i giovani.](#)

⁹¹ [Jewish Digital Recovery Project.](#)

⁹² [The European Jewish Cemeteries Initiative.](#)

4. ISTRUZIONE, RICERCA E MEMORIA

La conoscenza della vita ebraica in Europa nel corso dei secoli e dell'impatto dell'antisemitismo e dell'Olocausto sulle persone ebraiche e sul continente europeo sono essenziali per comprendere il pericolo dell'antisemitismo oggi.

4.1 Istruzione e ricerca sull'antisemitismo e sulla vita ebraica

L'obiettivo della strategia dell'UE è integrare la prevenzione dell'antisemitismo in tutti i settori strategici pertinenti, il che prevede anche lo sviluppo di nuovi strumenti di istruzione e ricerca in tutta Europa. Il gruppo di lavoro sull'uguaglianza e i valori nell'istruzione e nella formazione⁹³ ha affrontato il tema dell'antisemitismo nella riunione del 9 giugno 2023. Il 10 ottobre 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione "Promuovere la diversità e l'inclusione nelle scuole in Europa", nella quale sono contemplate politiche per contrastare l'antisemitismo nell'istruzione⁹⁴.

Il 16 novembre 2022, in occasione del forum della società civile per la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, è stata istituita la rete di giovani ambasciatori europei incaricati di promuovere la memoria dell'Olocausto, guidata dal Memorial de la Shoah di Parigi. Il suo obiettivo è offrire formazione ai giovani europei affinché possano accedere a informazioni accurate sull'Olocausto e condividerle, introdurre la commemorazione dell'Olocausto nel proprio ambiente locale, come scuole e università, e riconoscere e contrastare la distorta rappresentazione dell'Olocausto online.

Con il finanziamento della Commissione europea e il sostegno dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE, il 3 aprile 2023 l'UNESCO ha avviato un progetto congiunto della durata di due anni, che si è svolto in 12 Stati membri, per contrastare l'aumento dell'antisemitismo attraverso l'istruzione in Europa⁹⁵.

Francia: il 30 gennaio 2023 la Francia ha iniziato a organizzare visite commemorative sui temi di antisemitismo, razzismo o antiziganismo per tutti gli studenti. Tali visite sono previste per i bambini che frequentano la scuola primaria e secondaria, di età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Analogamente, saranno previste ulteriori attività formative per tutto il personale docente su queste tematiche.

Per sostenere la creazione di un "polo europeo di ricerca sull'antisemitismo contemporaneo e sulla vita ebraica", il 31 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione "The field of research on contemporary antisemitism and Jewish life" (Il settore della ricerca sull'antisemitismo contemporaneo e la vita degli ebrei: verso un polo europeo della ricerca)⁹⁶. Il piano strategico di Orizzonte Europa 2025-2027 prevede che "le azioni finanziate mireranno a sostenere la creazione di un polo europeo di ricerca sull'antisemitismo contemporaneo e sulla vita e la cultura ebraiche". Il programma Erasmus+ finanzia progetti pertinenti per la lotta contro l'antisemitismo e la promozione della memoria dell'Olocausto, sostenendo attività che promuovono la tolleranza, il rispetto dei diritti umani e il dialogo interculturale⁹⁷.

⁹³ [EEA strategic framework working groups](#).

⁹⁴ [Promuovere la diversità e l'inclusione nelle scuole in Europa](#).

⁹⁵ [L'UNESCO e la Commissione europea avviano un progetto per contrastare l'aumento dell'antisemitismo attraverso l'istruzione](#).

⁹⁶ [The field of research on contemporary antisemitism and Jewish life: Working towards a European research hub](#).

⁹⁷ [Risultati dei progetti Erasmus+](#).

I risultati della terza indagine della FRA sulle esperienze di antisemitismo degli ebrei sono stati pubblicati l'11 luglio 2024. Ogni anno la FRA pubblica una panoramica degli episodi di antisemitismo⁹⁸. La Commissione ha inoltre avviato la preparazione dell'indagine dell'UE sugli atteggiamenti antisemiti.

4.2 Istruzione, ricerca e memoria dell'Olocausto

L'Olocausto, che ha portato all'assassinio di sei milioni di bambini, donne e uomini ebrei, nonché di centinaia di migliaia di Rom, è un retaggio che definisce la storia europea. Anche molte altre vittime hanno subito le persecuzioni naziste.

Da molti decenni migliaia di sopravvissuti alla Shoah sono al servizio del pubblico e hanno rafforzato la democrazia europea condividendo le testimonianze sulla loro dolorosa sopravvivenza. Le testimonianze dirette dell'Olocausto continuano ad essere lo strumento che ha il maggiore impatto sulle generazioni successive. In futuro sarà fondamentale trovare nuovi modi per ricordare l'Olocausto, onorando le vittime e garantendo che gli insegnamenti tratti siano interiorizzati da tutte le persone che vivono in Europa.

Romania: a partire dall'anno scolastico 2023-2024, la Romania ha introdotto una materia facoltativa sul tema "Storia degli ebrei. L'Olocausto" (un'ora alla settimana per un anno durante l'11° o il 12° anno scolastico), acquisendo il primato nell'UE per una simile iniziativa. Il programma è stato elaborato dal ministero dell'Istruzione in collaborazione con i pertinenti portatori di interessi e comprende studi di casi proposti dai rappresentanti delle comunità ebraiche in Romania che esemplificano chiaramente la portata e la specificità dell'Olocausto in Romania.

A seguito della strategia dell'UE, la Commissione ha introdotto un proprio evento commemorativo sull'Olocausto. Insieme all'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) e alle presidenze dell'UE (Svezia nel 2023 e Belgio nel 2024), la Commissione ha fissato al 27 gennaio la celebrazione della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto (IHRD) con una conferenza che riunisce la comunità ebraica e gli ebrei sopravvissuti, gli esperti e la dirigenza dell'UE⁹⁹.

In occasione della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto 2024, la Commissione ha indetto una gara d'appalto pubblica per istituire una rete europea dei luoghi in cui si è consumato l'Olocausto (3 milioni di EUR)¹⁰⁰. Poiché sono sempre meno i sopravvissuti ancora in vita che possono condividere la propria storia, l'importanza dei siti commemorativi aumenta. L'obiettivo della rete è garantire lo scambio di buone pratiche e sostenere la cooperazione tra i siti commemorativi.

La Commissione europea ha finanziato l'infrastruttura europea di ricerca sull'Olocausto (*European Holocaust Research Infrastructure*, EHRI)¹⁰¹ con oltre 26 milioni di EUR nel periodo 2010-2025. Trattandosi della più grande iniziativa di ricerca sull'Olocausto finanziata dall'UE a livello mondiale, l'EHRI sostiene la ricerca, la commemorazione e l'istruzione transnazionali sull'Olocausto creando collegamenti tra fonti, istituzioni e persone. Attualmente si sta trasformando

⁹⁸ [Antisemitism in 2022 - Overview of Antisemitic incidents recorded in the EU.](#)

⁹⁹ [Conferenza sulla memoria dell'olocausto 2023: Remembering the past. Shaping the future.](#)

[Conferenza sulla memoria dell'olocausto 2024: Remembering the past. Shaping the future.](#)

¹⁰⁰ [Establishment of a secretariat to develop and support the operations of the European Network of Places where the Holocaust happened.](#)

¹⁰¹ [EHRI.](#)

da un progetto finanziato dall'UE in un'organizzazione permanente, che dovrebbe essere pienamente operativa entro gennaio 2025, in occasione dell'80° anniversario della liberazione di Auschwitz-Birkenau.

La Carta per la salvaguardia dei siti, adottata dall'IHRA il 30 novembre 2023, racchiude principi e responsabilità e raccomanda buone pratiche per promuovere la salvaguardia dei siti dell'Olocausto, dei siti in cui si è verificato il genocidio dei Rom e dei siti connessi ai crimini dei nazisti e dei loro collaboratori¹⁰².

Croazia: nel settembre 2024 il governo croato ha deciso di ammodernare il sito dello Jasenovac Memorial, adeguandolo alle pratiche di commemorazione stabilite nella Carta per la salvaguardia dei siti dell'IHRA, e ha nominato una nuova dirigenza a tal fine.

Attraverso la componente "Memoria" del programma CERV, la Commissione sostiene Memorial de la Shoah, CENTROPA, Paidea, ENRS, EUROM, Yahad-un-Unum ed EuroClio come partner quadro per promuovere la memoria dell'Olocausto. Inoltre i finanziamenti destinati a sovvenzionare azioni per progetti commemorativi sono stati aumentati, passando da 4,5 milioni di EUR nel 2021 a quasi 11 milioni di EUR nel 2023. Metà dei finanziamenti concessi riguardava progetti incentrati sulla memoria dell'Olocausto.

4.3 Negazione, distorsione e banalizzazione dell'Olocausto

A ottant'anni dalla fine della Shoah la negazione, la distorsione e la banalizzazione dell'Olocausto sono fenomeni tragicamente diffusi. Secondo l'indagine della FRA del 2023, il 79 % degli ebrei ha avuto a che fare con episodi di negazione, banalizzazione o distorsione dei fatti storici relativi all'Olocausto e oltre due terzi (71 %) degli intervistati sono stati accusati di sfruttare il proprio "status" di vittime dell'Olocausto¹⁰³.

La decisione quadro del 2008 sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia prevede una legislazione solida che vieta l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dell'Olocausto. Delle 13 procedure di infrazione avviate nei confronti di Stati membri, sette¹⁰⁴ riguardano, tra l'altro, il mancato recepimento o il recepimento non corretto delle disposizioni che qualificano come reato l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dell'Olocausto quando i comportamenti siano posti in essere in modo atto a istigare alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo o di un suo membro individuato in relazione alla caratteristica protetta ivi elencata.

La Commissione ha promosso attivamente la definizione dell'IHRA di negazionismo e distorta rappresentazione dell'Olocausto in occasione di riunioni ed eventi e pubblicandola sul proprio sito web. La stessa IHRA ha realizzato un kit di strumenti contro la distorta rappresentazione dell'Olocausto¹⁰⁵ e ha pubblicato raccomandazioni per i responsabili politici e decisionali¹⁰⁶.

¹⁰² [Carta per la salvaguardia dei siti dell'IHRA](#).

¹⁰³ [Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali: Jewish People's Experiences and Perceptions of Antisemitism](#).

¹⁰⁴ Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia.

¹⁰⁵ [IHRA Toolkit Against Holocaust Distortion](#).

¹⁰⁶ [IHRA Recommendations for Policy and Decision Makers](#).

Portogallo: il programma "Never Forget", sviluppato nel 2023 in Portogallo, si è concentrato sullo sterminio e sulla persecuzione di milioni di ebrei e di altre vittime del regime nazista e sul coraggioso intervento dei soccorritori portoghesi che, come il diplomatico Aristides de Sousa Mendes e altri, hanno corso dei rischi per proteggere le vittime delle politiche di persecuzione naziste. Il programma è rivolto a educatori, avvocati, diplomatici e funzionari pubblici.

Attraverso il programma CERV, la Commissione ha sostenuto l'UNESCO con un importo di 200 000 EUR per fornire formazione a giornalisti e professionisti dell'istruzione in merito alla lotta contro la distorta rappresentazione dell'Olocausto e realizzare campagne, insieme all'IHRA, come ad esempio la campagna "#ProtectTheFacts". Anche progetti finanziati dal CERV, come "Facing Historical and Holocaust Distortion Now", mirano a contrastare la negazione, la distorsione e la banalizzazione dell'Olocausto.

5. GUIDARE LA LOTTA GLOBALE CONTRO L'ANTISEMITISMO

Con la strategia, l'UE ha riaffermato il suo impegno deciso e inequivocabile nella lotta globale contro l'antisemitismo. Ciò è pienamente in linea con il suo forte impegno a promuovere e tutelare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto ovunque nel mondo.

5.1 Impiegare tutti gli strumenti per affrontare l'antisemitismo tramite l'azione esterna dell'UE

La guerra di aggressione della Russia ha avuto un forte impatto sulla comunità ebraica ucraina che, contando fino a 200 000 persone, rappresenta la quarta più grande comunità ebraica in Europa e l'undicesima al mondo. Come tutti i cittadini ucraini, la comunità ha sofferto pesantemente a causa della guerra e molte persone sono state sfollate. L'UE ha sostenuto la Federazione delle comunità ebraiche (FJC) in Ucraina mettendo a disposizione 1,5 milioni di EUR per mobilitare 1 500 volontari della rete FJC al fine di fornire indicativamente 4 000 pacchetti alimentari e far evacuare almeno 4 500 persone da 180 comunità in tutta l'Ucraina nei tre mesi successivi all'inizio dell'invasione.

Ungheria: di fronte all'afflusso di rifugiati ebrei provenienti dall'Ucraina, la Congregazione ebraica ungherese unita (*Unified Hungarian Jewish Congregation*, EMIH) e la Federazione ucraina delle congregazioni ebraiche, in cooperazione con le autorità ungheresi, hanno realizzato alloggi a lungo termine per 600 rifugiati ebrei nell'aprile 2022. Il centro fornisce cibo kosher e i residenti possono frequentare la yeshiva per proseguire gli studi teologici.

L'UE intende cooperare strettamente con tutte le organizzazioni internazionali pertinenti e utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per contrastare l'antisemitismo a livello internazionale, attraverso dialoghi politici e sui diritti umani e una più ampia cooperazione con i paesi partner al di fuori dell'UE.

La lotta contro l'antisemitismo fa parte del sostegno dell'UE alla promozione del diritto alla libertà di religione o di credo nell'ambito della cooperazione internazionale dell'UE attraverso finanziamenti dell'UE a livello mondiale e nazionale. Entro la fine del 2024 la Commissione assegnerà due sovvenzioni nell'ambito dell'NDICI a sostegno di varie dimensioni della libertà di religione o di credo, per un importo totale di 5,5 milioni di EUR.

L'inviato speciale per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'UE ha sollevato preoccupazioni in merito alla libertà di religione o di credo. I dialoghi sui diritti umani con i

paesi del Medio Oriente e del Nord Africa hanno offerto l'opportunità di far presente in diverse occasioni la necessità di introdurre programmi scolastici sull'Olocausto. Le delegazioni dell'UE hanno inoltre incontrato, ogniqualevolta richiesto, organizzazioni di ispirazione religiosa, comprese le organizzazioni della società civile ebraica. Diverse delegazioni dell'UE riferiscono, nelle loro relazioni, violazioni della libertà di religione o di credo, compresa la negazione dell'Olocausto.

Grecia: il ministero degli Affari esteri greco ha iniziato a offrire a tutti i propri diplomatici presso l'Accademia diplomatica insegnamenti sull'Olocausto e l'antisemitismo, compresa la definizione operativa dell'IHRA. Per acquisire familiarità con la storia e la vita contemporanea ebraiche, sono organizzate visite presso il museo ebraico greco e le sinagoghe di Atene.

Il seminario ad alto livello UE-Israele sulla lotta contro l'antisemitismo è stato organizzato congiuntamente il 12 giugno 2023 a Gerusalemme e il 7-8 maggio 2024 a Bruxelles. In quest'ultima occasione la Commissione e Israele hanno ribadito il loro pieno sostegno alle comunità ebraiche europee e alla lotta contro tutte le forme di antisemitismo in questi tempi difficili.

Polonia: sulla base della convinzione che i contatti interpersonali contribuiscano a generare una comprensione reciproca, nel marzo 2023 il governo polacco ha firmato un accordo con lo Stato d'Israele riguardante visite di studio per gruppi di giovani organizzati. Sulla base di tale accordo, i giovani polacchi e israeliani si recano in visita in entrambi i paesi, scoprono la loro storia e incontrano i loro coetanei. Le visite comprendono i siti in cui hanno avuto luogo i crimini dell'Olocausto perpetrati dalla Germania nazista e dai suoi collaboratori.

La Commissione si è impegnata attivamente a promuovere reti informali di inviati speciali e coordinatori per la lotta contro l'antisemitismo. Su convocazione del Congresso ebraico mondiale, la Commissione copresiede due volte l'anno le riunioni dei circa 40 inviati speciali e coordinatori per la lotta contro l'antisemitismo a livello mondiale. A seguito degli attentati del 7 ottobre, la Commissione ha co-siglato la dichiarazione congiunta degli inviati speciali e dei coordinatori per la lotta contro l'antisemitismo¹⁰⁷, nella quale si invitano i governi a offrire alle comunità ebraiche la sicurezza necessaria, garantendo la sicurezza degli ebrei nei campus, incoraggiando la solidarietà con gli ebrei della società civile e invitando le piattaforme dei social media ad agire. La Commissione, insieme a 42 paesi, ha altresì approvato gli orientamenti globali per contrastare l'antisemitismo¹⁰⁸, che sintetizzano le azioni necessarie nella lotta contro l'antisemitismo.

La Commissione ha collaborato attivamente con le Nazioni Unite, l'OSCE e il Consiglio d'Europa per contrastare l'antisemitismo in tutto il mondo. La delegazione dell'UE presso le Nazioni Unite e l'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite (UNAOC) hanno ospitato un briefing sugli sforzi per contrastare l'antisemitismo¹⁰⁹. La Commissione è altresì intervenuta a un seminario interregionale presso l'UNHCR sul tema "Addressing Antisemitism: A Global Human Rights Challenge", insieme all'Organizzazione degli Stati americani, alla Germania e all'UNAOC, in occasione di questo evento svoltosi con il sostegno degli Stati Uniti¹¹⁰.

L'UE ha partecipato attivamente alle conferenze annuali dell'OSCE sulla lotta contro l'antisemitismo¹¹¹ e ha sollevato il tema dell'antisemitismo nel contesto delle conferenze di Varsavia

¹⁰⁷ [Joint Statement of Special Envoys and Coordinators Combating Antisemitism](#), 6 novembre 2023.

¹⁰⁸ [Global Guidelines on countering antisemitism](#), 17 luglio 2024.

¹⁰⁹ Tenutosi presso le Nazioni Unite a New York, 15 giugno 2023.

¹¹⁰ Evento a latere in occasione della 54ª sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, Ginevra, 4 settembre 2024.

¹¹¹ Malta (2024), Macedonia del Nord (2023) e Polonia (2022).

sulla dimensione umana organizzate dall'OSCE. L'UE si adopera per cooperare strettamente con il Consiglio d'Europa sulle iniziative volte a contrastare il razzismo e l'antisemitismo¹¹². A titolo di esempio, ha contribuito alla revisione della raccomandazione di politica generale della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) sulla prevenzione e la lotta contro l'antisemitismo¹¹³ e collabora con il rappresentante speciale del Consiglio d'Europa per l'antisemitismo, antimusulmanismo e altre forme di intolleranza religiosa e crimini d'odio.

5.2 Salvaguardare il patrimonio culturale ebraico e commemorare l'Olocausto

Il 20 gennaio 2022 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato, con il sostegno di tutti gli Stati membri dell'UE, una risoluzione che condanna la negazione dell'Olocausto¹¹⁴. L'alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha rilasciato dichiarazioni annuali in occasione della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto¹¹⁵. Alcune delegazioni dell'UE partecipano regolarmente a eventi ad alto livello riguardanti la giornata. A titolo di esempio, a Ginevra, la delegazione dell'UE ogni anno partecipa all'organizzazione della cerimonia ufficiale delle Nazioni Unite sulla commemorazione delle vittime dell'Olocausto. La delegazione dell'UE a Tel Aviv organizza anche appositi eventi commemorativi in occasione della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto e di Yom HaShoah.

Per presentare la ricca e variegata vita ebraica in Europa prima dell'Olocausto, la Commissione europea sta sostenendo il Centro mondiale per la memoria dell'Olocausto Yad Vashem, in Israele, con 10 milioni di EUR, affinché realizzi un'esperienza audiovisiva immersiva adatta a tutte le età, bambini compresi, nella sua Valle delle Comunità. Il progetto intende contribuire a sradicare l'antisemitismo e i pregiudizi, ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza della storia e della cultura ebraiche e a conseguire il pieno riconoscimento della vita ebraica come parte della società europea.

Nelle regioni del vicinato e interessate dall'allargamento la Commissione ha in programma diversi progetti per salvaguardare il patrimonio ebraico e commemorare l'Olocausto. Un lotto specifico per progetti volti a promuovere la vita ebraica e il patrimonio culturale ebraico, con una dotazione totale di 1,5 milioni di EUR, è stato incluso all'interno di un invito regionale a presentare proposte a titolo dello strumento di assistenza preadesione (IPA) rivolto alle organizzazioni della società civile nei Balcani occidentali e in Turchia. In Bosnia-Erzegovina, la Commissione ha stanziato 260 000 EUR per il museo dell'Olocausto di Sarajevo.

Nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), la Commissione ha stanziato 7 milioni di EUR per la lotta contro l'antisemitismo e la conservazione del patrimonio ebraico in Ucraina e 3 milioni di EUR per la gestione e la conservazione dei siti culturali ebraico-marocchini e del patrimonio immateriale in Marocco.

¹¹² [Conclusioni sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2023-2024.](#)

¹¹³ [Raccomandazione di politica generale n. 9 dell'ECRI riveduta dell'ECRI – Prevenzione e lotta contro l'antisemitismo](#)

¹¹⁴ [UN General Assembly approves resolution condemning Holocaust denial.](#)

¹¹⁵ [Dichiarazione dell'AR/VP – IHRD 2022](#), [dichiarazione dell'AR/VP – IHRD 2023](#), e [dichiarazione dell'AR/VP – IHRD 2024.](#)

6. CONCLUSIONI

L'antisemitismo rappresenta una minaccia per la democrazia europea e la sicurezza dell'Unione europea. Le teorie complottiste antisemite, l'incitamento all'odio e la disinformazione nei confronti della comunità ebraica si stanno polarizzando, ripercuotendosi negativamente sul dibattito pubblico. Ciò incide in ultima analisi sulla sfera democratica in generale. È essenziale che le aggressioni nei confronti degli ebrei non siano ignorate, che i reati generati dall'odio siano oggetto di indagini e che la giustizia sia garantita, nel rispetto dello Stato di diritto. In linea con il piano d'azione per la democrazia europea del 2020, con la strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza (2020-2025) e con il pacchetto per la difesa della democrazia adottato nel 2023, la Commissione europea è determinata a proteggere la sfera democratica dell'UE e a garantire la sicurezza di tutti i suoi cittadini, ebrei inclusi. Di fronte alle sfide attuali, l'azione dell'Unione europea è spinta dalla determinazione e dall'impegno a porre fine all'antisemitismo e a garantire che gli ebrei in Europa possano vivere seguendo le proprie tradizioni culturali e religiose e senza preoccupazioni per la sicurezza.

La presente relazione sui progressi compiuti mostra che, dall'adozione della strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica nel 2021, in tutta Europa sono state realizzate strutture e sono state intraprese varie iniziative guidate dall'UE o finanziate dall'UE in tutti gli Stati membri e i vari ambiti della società civile al fine di contrastare l'antisemitismo, promuovere la vita ebraica e garantire la memoria dell'Olocausto. Per affrontare le sfide in modo efficace e in funzione delle esigenze, la Commissione intrattiene un dialogo regolare con i rappresentanti delle comunità ebraiche e delle organizzazioni ebraiche.

Dalla relazione emerge che gli attori statali hanno maturato una maggiore consapevolezza del pericolo rappresentato dall'antisemitismo. Ciò ha portato all'adozione di strategie nazionali contro l'antisemitismo in 23 Stati membri dell'UE, alla nomina di 20 inviati o coordinatori nazionali per la lotta contro l'antisemitismo e all'affermarsi, a livello dell'UE, della definizione operativa giuridicamente non vincolante di antisemitismo dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto quale utile strumento per la lotta contro l'antisemitismo. Le ambiziose strategie di molti paesi dell'UE si sono tradotte in iniziative dal forte impatto.

La Commissione europea si è dedicata a una piattaforma efficace per lo scambio continuo di migliori pratiche tra inviati speciali in Europa e a livello mondiale al fine di creare sinergie e avviare azioni congiunte, come la dichiarazione congiunta degli inviati speciali e dei coordinatori per la lotta contro l'antisemitismo e le linee guida globali per il contrasto all'antisemitismo del luglio 2024.

Oltre ad attuare le 90 iniziative della strategia dell'UE contro l'antisemitismo, la Commissione europea si è adoperata per affrontare sfide a livello europeo quali l'antisemitismo online e la garanzia della memoria dell'Olocausto e per fornire un valore aggiunto agli Stati membri e agli attori della società civile. La Commissione sostiene inoltre azioni negli Stati membri e a favore degli attori della società civile, anche attraverso un aumento significativo dei finanziamenti, e confida nella stretta cooperazione con le istituzioni dell'UE e gli Stati membri per portare avanti il programma a livello europeo. Ciò si è tradotto in un rafforzamento delle strutture e del sostegno all'interno degli Stati membri dell'UE, non solo per contrastare l'antisemitismo, ma anche per perseguire un programma positivo di sostegno alla vita ebraica.

Tuttavia, dopo il 7 ottobre 2023, gli ebrei europei si trovano ad affrontare minacce e atti di violenza senza precedenti. La vita quotidiana degli ebrei in Europa ne ha profondamente risentito. Di fronte all'eccezionale impennata degli episodi di violenza e di incitamento all'odio, le misure di sicurezza hanno dovuto essere drasticamente rafforzate e le manifestazioni pubbliche della vita ebraica sono state gravemente perturbate. Tale intimidazione rappresenta una minaccia non solo per la sicurezza e la protezione, ma anche per i valori dell'UE e per la democrazia.

Pertanto occorre essere più determinati che mai nella lotta contro l'antisemitismo nell'UE. La strategia dell'UE contro l'antisemitismo si protrarrà fino al 2030, ma il recente aggravarsi della situazione rende necessari ulteriori sforzi per la sua effettiva attuazione e il suo aggiornamento, se del caso. La Commissione europea è determinata a utilizzare tutti gli strumenti giuridici e politici a sua disposizione per garantire che la vita ebraica possa prosperare in tutta l'UE e che gli ebrei possano vivere senza preoccupazioni in termini di sicurezza e beneficiare appieno dei loro diritti democratici.